



IL CASO. «Al Senato voterò Sinistra Arcobaleno per indebolire il Pdl»

Il voto utile di Pasquino

Salvatore Caronna: «Solo il Pd è in grado di vincere»

Luca Molinari

La destra lo teme come uno sgambetto. Nel Pd c'è chi ci ha fatto un pensiero, ma preferisce non dirlo in pubblico.

Un politologo beffardo e senza peli sulla lingua come Gianfranco Pasquino, invece, rompe gli indugi e mette nero su bianco la proposta: «In Emilia Romagna - spiega l'allievo di Bobbio e di Sartori - il vero voto utile al senato è quello alla Sinistra Arcobaleno».

Sarà che, come dice il presidente Napolitano, ogni «voto è utile», ma è anche un dato di fatto che, parafrasando Orwell, «qualche voto è più utile di altri». E così, a 21 giorni dal voto del 13 e 14 aprile, è partita la corsa a dire quale sia il «voto utile più utile».

Uno scioglilingua? Forse, ma di sicuro a seconda di dove penderà la bilancia della decisione passerà gran parte del risultato elettorale di aprile.

«Se la Sinistra Arcobaleno supera l'8% per noi del Pdl sarà un problema», confessa tranquillamente Filippo Berselli, coordinatore regionale di An e candidato del Pdl al Senato. Impegnato in una campagna elettorale a bordo di una Land Rover rossa del 1974, «il senatore per amico» «tifa» Pd, nel senso che spera che tutti gli elettori progressisti votino per Veltroni e Franceschini in modo da lasciare a secco Bertinotti e compagni. E

così fare il pieno come Pdl.

Gianfranco Pasquino è partito proprio da questa constatazione per scrivere un lungo editoriale sul blog dell'Associazione DemocraticieSocialisti, il «club» rosso che fa capo a Mauro Zani, il quale voterà Pd, ma che dopo lo scioglimento dei Ds non ha preso la tessera del nuovo partito che non ha confermato l'adesione alla casa del socialismo europeo.

Se Zani voterà Pd «perché sto con la maggioranza della mia gente», Pasquino farà lo *splitting*: Pd alla Camera, Arcobaleno al Senato.

«Non ho nessuna difficoltà ad annunciare che, sulla base del mio ragionamento tecnico e delle mie convinzioni e preferenze politiche, questo sarà il mio personale comportamento di voto. Sceglierò - spiega Pasquino - la lista del Pd alla Camera dei Deputati e quella della Sinistra Arcobaleno al Senato».

A sostegno della sua tesi Pasquino cita i numeri: in Emilia-Romagna il Pd prenderà 12 seggi su 21, gli altri 9 andranno ai «perdenti» che hanno superato l'8%. Se ci sarà solo il Pdl, Berlusconi avrà tutti i seggi, se anche l'Arcobaleno (e/o l'Udc) supererà la soglia di sbarramen-

to la destra avrà un bottino molto più magro. Pasquino estende lo stesso ragionamento anche alle altre regioni rosse, dalla Toscana all'Umbria, e strappa il plauso di Katia Zanotti, ex Ds e candidata della Sinistra Arcobaleno alla Camera.

«Apprezzo

molto le parole di un uomo intellettualmente onesto come Gianfranco Pasquino che dà al voto utile per noi un doppio significato: tecnico, per stoppare il Pdl, e

politico, per far vivere le idee della sinistra», spiega la parlamentare che racconta come più d'uno tra i dirigenti e i militanti del Pd le avrebbero «confessato» che a Palazzo Madama voteranno l'Arcobaleno.

Una questione che attraverserebbe il Pd, dunque. E così Salvatore Caronna, segretario regionale del partito democratico, stoppa i ragionamenti legati al «voto utile per l'Arcobaleno». «Non amo il ricorso questi tecnicismi: solo il Pd e il Pdl possono ambire a governare, per questo - attacca - i voti agli altri schieramenti indeboliscono lo schema bipartitico. Il voto utile è quello al Pd e non quello a Sinistra Arcobaleno o Udc. E credo che ci sia anche un'importante parte di elettorato di centro e di centrodestra che potrà votare per noi».

Insomma, per il numero uno del Pd emiliano-romagnolo la partita è aperta e i sondaggi che danno in vantaggio il centrodestra possono essere smentiti. «La destra ha messo dentro di tutto, noi - taglia corto Caronna - abbiamo fatto accordi chiari sul programma». Un ragionamento che vale anche per i radicali, da giorni oggetto delle critiche



dell'Udc: «Basta che gli elettori vedano Marco Beltrandi (il candidato radicale nelle liste del Pd emiliano-romagnolo) per capire che non è un oggetto misterioso».

